

VOLONTARIATO SOCIOCULTURALE

Organizzazione e Orientamento delle Potenzialità

Umane per una migliore qualità della vita

Così come non può esistere ecologia ambientale senza ecologia mentale, allo stesso modo non è possibile sperare nella realizzazione di un qualsiasi progetto di miglioramento della qualità della vita, prescindendo da una adeguata organizzazione e da un complessivo orientamento delle potenzialità umane.

Il limitato spazio disponibile e l'inadeguato contesto mi obbliga a semplificazioni facilmente contestabili, e tuttavia, siccome ritengo che ogni seppur piccolo contributo "in buona fede" al miglioramento della qualità, se non della vita, almeno del pensiero, sia comunque da tentare, mi ci proverò, al di là del risultato finale.

Tantissima gente immagina e crede che ogni cosa sia affidata ad un destino ineluttabile che tutto domina e sovrasta;

Altrettanta gente è stata "imparata" a pensare di volere troppo poco per potersi permettere non solo di poter contare qualcosa, ma nemmeno di poter fare alcunché in prima persona;

Poi, ci sono quelli che se ne fregano, di tutto è, di tutti fintantoché non gli brucia qualcosa a loro e altri che con ineffabile incoscienza, si guardano in giro e concludono: per il tempo che mi resta da vivere credo che mi riuscirà di cavarmela al meglio e di non "soffrire" più di tanto; quelli che verranno dopo di me si arrangeranno.

Tutti questi modi di pensare e di comportarsi, oltre a costituire un oltraggio grave all'intelligenza di un qualsiasi homo sapiens medio, sono quelli che hanno ridotto l'Astronave Terra a una puzzolente pattumiera in via di decomposizione.

È importante e improcrastinabile che ognuno tenti almeno di modificare il proprio atteggiamento mentale nei confronti di quello che è l'affare più importante per chiunque nutra la convinzione di essere una Persona civile: **l'affare vita**.

Per ottenere questo è altrettanto importante:

a) che ognuno venga messo nella condizione di rendersi conto delle proprie qualità;

b) che ognuno venga aiutato a rendersi conto delle inimmaginabili potenzialità della propria natura umana;

c) che il maggior numero di persone venga permanentemente aiutato a organizzare e orientare le proprie potenzialità verso un destino migliore "quantomeno" nello spazio e nel tempo a sua disposizione dalla nascita alla morte.

Per i tempi successivi non sono in grado di prospettare sistemi di fattibilità o ipotesi di organizzazione: le mie solite e inadeguate categorie mentali. sono soltanto arrivate alla conclusione di collaborare al proposito, senza riserve con l'imponderabile.

La domanda che credo, a questo punto, sorga spontanea, è: ma chi può e deve provvedere a che questa ipotesi di lavoro trovi una sua soddisfacente realizzazione?

Chi potrebbe o dovrebbe farlo sono le Istituzioni che il Sistema Sociale s'è dato!

Ma sono sotto gli occhi tutti le inadempienze e le manchevolezze del nostro giovane progetto democratico. E allora? La soluzione c'è ed è elementare: **Ognuno di noi** deve

rendersi conto di essere una cellula viva, efficiente ed attiva, di un unico organismo finalizzato al meglio per sè stesso. Suo compito naturale è di collaborare alla realizzazione di questo, meglio senza errori od omissioni.

Il prezzo da pagare per tutte le deviazioni del “programma genetico” è la decadenza, la malattia e la morte prematura della cellula.... di tante cellule.... di troppe cellule.... dell’organismo intero.

Il **primo passo** è quindi rendersi conto di questo fatto e poi darsi da fare per essere “sane ed adeguate” cellule di un “sano ed adeguato” organismo vivo e vitale.

Ma se, pur avendone voglia, non riusciamo ad orientare e capitalizzare questa nostra presa di coscienza e scelta di vita, **a chi ci rivolgiamo?**

Di gente, che da tempo questo problema l’ha affrontato, sviscerato e sistematizzato, ce n’è in giro a tonnellate e sono facilissimi da individuare: non vendono pezzetti di potere, non si ammantano di ideologie, non giocano con i misteri o con i beni di consumo “indispensabili”, per essere persone di successo, non vi chiedono di firmare cambiali per conquistare la luce.

Sono delle persone “normali” che dedicano parte del loro tempo libero **a promuovere l’uomo al fine di migliorarne la qualità di vita.**

Perché lo fanno, perché sono dei missionari? Niente affatto; se vi degnate di riportare la vostra attenzione sull’apologo delle cellule dell’organismo, scoprirete che lo fanno per **sano egoismo**;

Infatti, se come cellule vive e vitali riescono ad aiutare tante altre cellule ad essere vive e vitali, non solo staranno bene loro ma allontaneranno il rischio di dover sprofondare con tutto il condominio.

Post hoc, cercate di stare bene, perché è anche da questo che dipende la mia possibilità di continuare a vivere decentemente in questa non prescelta coabitazione. Tutto il resto è emozione di incommensurabile solidarietà.

Marcello Bonazzola